

GIOVANI & IMPEGNO

Se anche le Regioni, a cui va il 46% dei fondi, concorressero al finanziamento, si potrebbe

ipotizzare un contingente annuale anche di 50mila ragazzi e ragazze al servizio del prossimo

Il servizio civile in festa «Siete l'Italia generosa»

*Tanti giovani al Quirinale con Napolitano e Berlusconi
Il sottosegretario Giovanardi annuncia: pronti 24 milioni*

DA ROMA LUCA LIVERANI

Davvero un giorno di festa. Nella Giornata nazionale del Servizio civile, mentre il presidente Napolitano indica i volontari come esempio che smentisce «i luoghi comuni sui giovani» che «non riescono a dare un senso alla loro vita», il sottosegretario Giovanardi annuncia che il governo intende stanziare 24 milioni aggiuntivi ai 171 per il 2010, finanziamento che lui stesso aveva definito gravemente insufficiente. A Napolitano fa eco Berlusconi: «Siete l'espressione di quell'Italia buona che con generosità si prodiga affinché nessuno rimanga solo nelle difficoltà».

La Giornata celebra il 9° anniversario della legge 64 che nel 2001 ha istituito il Servizio civile volontario, erede dell'obiezione di coscienza alla leva obbligatoria, cancellata nel 2005. Finora circa 280mila giovani hanno scelto di spendere un anno al servizio della collettività. Sette su dieci sono ragazze. Giorgio Napolitano ne riceve al Quirinale una vivace rappresentanza. Con loro - che esibiscono la felpa «d'ordinanza» col logo della stella repubblicana formata da un girotondo di persone che si danno la mano - ci sono i sottosegretari alla presidenza del Consiglio Gianni Letta e Carlo Giovanardi, che ha delega in materia, e il direttore dell'Ufficio nazionale del Servizio civile Leonzio Borea.

Per Napolitano l'incontro con i giovani è una pausa distensiva nelle giornate del caos delle liste elettorali. «Il tempo per me più prezioso e più gratificante - dice - è quello che dedico a iniziative come queste», confessa. «Vi assicuro che sono iniziative che mi danno molta più forza, sostegno, convinzione e fiducia di tante altre occasioni di lavoro più difficili, più tese». Poi il Presidente cita Benedetto XVI e la sua denuncia dello spazio eccessivo dato sui media al male: «Si dà troppo spazio alle rappresentazioni del male e troppo poco a episodi luminosi e di grande umanità di cui i giovani sono capaci». E invita «a farla finita con le facili generalizzazioni sui giovani» che «dissipano il loro tempo, fatalmente attratti dalla droga e dall'alcol». Quei giovani «sono solo una

parte della realtà. I giovani siete anche voi e voi potete fare da esempio».

Il premier da parte sua in una nota esprime «il ringraziamento» suo personale «e del governo alle volontarie, ai volontari e a tutti gli operatori che hanno contribuito col loro lavoro e il loro impegno a fare di questa istituzione un vanto dell'Italia». «Un unicum a livello internazionale», gli fa eco Giovanardi. Berlusconi cita «l'assistenza ai più deboli» e alla gente dell'Aquila colpita «da calamità naturali», come «la salvaguardia dei beni ambientali e culturali, le attività di peacekeeping».

Ma le parole di Berlusconi forse più apprezzate dal mondo del servizio civile sono quelle riferite da Giovanardi: «Al Capo dello Stato con soddisfazione ho potuto dire che il presidente del Consiglio mi ha autorizzato a informarlo di 24 milioni di euro aggiuntivi per permettere al Servizio civile di mantenere lo standard che oggi abbiamo».

Una boccata di ossigeno che permetterà il servizio a circa 25mila ragazzi, comunque in calo rispetto agli oltre 30mila del 2009 o ai 46mila del 2006. Per il deputato Antonio Ruggia del Pd i 24 milioni sono comunque uno stanziamento «inconsistente per rilanciare un settore».

Sull'ipotesi di fissare per legge un numero di volontari da far partire ogni anno - il ddl di riforma del Servizio civile è al Senato - Giovanardi premette che

«bisognerà vedere quale sarà il ruolo delle Regioni e dei grandi Comuni. Se Milano o Roma ci chiedono 500 volontari alla volta, bisognerà anche che concorrano al loro finanziamento». Una volta trovato un equilibrio, «si potrebbe ipotizzare la cifra di 30mila volontari», anche se è probabile che questo «tetto» non sia introdotto nella legge di riforma - «sarebbe difficile da gestire» - ma «nei successivi atti amministrativi».

Leonzio Borea, direttore dell'Unsc, ricorda che «oggi alle Regioni va il 46% dei fondi», ma non concorrono al finanziamento. Se lo facessero, «si potrebbe ipotizzare un contingente annuale di 45/50mila volontari, un numero minimo per soddisfare le richieste degli enti e le esigenze sociali».

Celebrato ieri il nono anniversario dell'istituzione del Scv, si pensa di fissare per legge un numero minimo di volontari vicino alle 30mila unità. Sollecitata anche la partecipazione finanziaria alle grandi città come Milano e Roma

I numeri

Che cos'è il Servizio civile nazionale

È la possibilità messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico



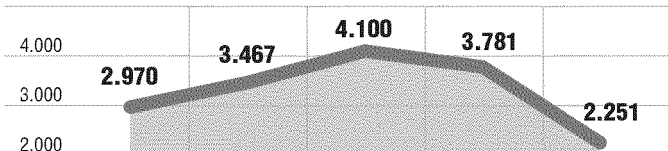
Enti accreditati
3.652



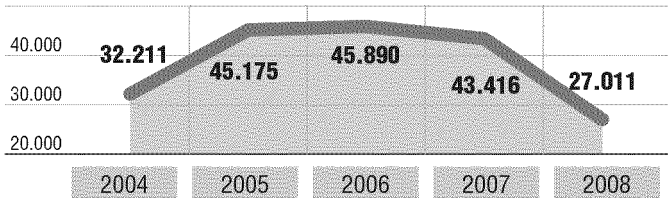
Volontari in servizio
25.543

Così negli anni

PROGETTI ATTIVATI



VOLONTARI



ANSA-CENTIMETRI